

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

432^a SEDUTA

GIOVEDI' 22 GIUGNO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di decadenza di atti ispettivi) 5

Congedi 4,7,8**Disegni di legge**

“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale.

Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 5,7,8,9,10

LO BELLO, *assessore per le attività produttive* 7,8

ALLORO (Partito Democratico) 7

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza* 8,10

RINALDI (Forza Italia) 8

GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA) 9

Interrogazioni

(Annunzio) 3

Mozioni

(Annunzio) 4

ALLEGATO 1

Interrogazioni 13

Mozioni 21

La seduta è aperta alle ore 12.13

FIGUCCIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIGUCCIA, *segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*:

N. 4193 - Immediato pagamento delle somme spettanti ai lavoratori precari ASU.

- Presidente Regione

Falcone Marco

N. 4194 - Chiarimenti sulla modifica del decreto n. 1905 del 5 novembre 2015 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Vinciullo Vincenzo

N. 4196 - Riqualificazione del personale dipendente a tempo indeterminato del Consorzio di Bonifica 10 di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Vinciullo Vincenzo

N. 4197 - Ricostruzione della storica fontana 'Madre di Dio' di Buscemi (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Vinciullo Vincenzo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FIGUCCIA, *segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*:

N. 4191 - Notizie sulla chiusura della biblioteca centrale della Regione siciliana 'Alberto Bombace'.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4192 - Scorrimento delle graduatorie provvisorie regionali dei professionisti psicoterapeuti e ambulatoriali interni.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Figuccia Vincenzo

N. 4195 - Interventi in merito alle condizioni di viabilità dell'autostrada Messina-Catania da parte del Consorzio per le autostrade siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Picciolo Giuseppe

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

FIGUCCIA, segretario (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*):

N. 644 - Iniziative a tutela dei porti siciliani in seguito all'esclusione dei terminali marittimi regionali dalla 'via della seta'.

Vinciullo Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Fontana Vincenzo; Di Maggio Giuseppe
Presentata il 21/06/17

N. 645 - Iniziative in ordine alla classificazione di sismicità della città di Catania.

Forzese Marco Lucio; Cani Gaetano; Sorbello Giuseppe; Micciché Gianluca Antonello
Presentata il 21/06/17

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Sorbello, Cani, Giuffrida, Currenti.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di atti ispettivi

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni irrevocabili dell'on.le Fazio dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 430 del 14 giugno 2017, decadono inoltre i seguenti atti ispettivi:

- interrogazioni con richiesta di risposta scritta nn. 4213, 4221, 4263.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1276 Stralcio I/A
«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017.
Legge di stabilità regionale. Stralcio I»

PRESIDENTE. Si passa quindi al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I". (n. 1276 Stralcio I/A), iscritto al n. 1).

Comunico che a seguito di quanto preannunciato nella seduta n. 431 del 21 giugno 2017, comunico che questa Presidenza, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno e conformemente ad analoghe precedenti decisioni assunte, ha deliberato di stralciare dal disegno di legge n. 1276 – Stralcio I/A "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I", cosiddetto 'Collegato', le seguenti disposizioni sulle quali le Commissioni di merito hanno espresso parere contrario:

- Articolo 28 '*Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 30 in materia di contributi ai Gruppi parlamentari per le spese IRAP*';
- Articolo 29 '*Istituzione di una sezione della Corte dei Conti per il controllo sugli enti della Regione*';
- Articolo 52 '*Modifiche all'articolo 52 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 in materia di collocamento in quiescenza del personale regionale*';
- Articolo 54 '*Modifica al comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4*';
- Articolo 55 '*Personale ex Italtel Sirap*';
- Articolo 61 '*Disposizioni per il personale del settore della formazione professionale*';
- Articolo 62 '*Obbligo istruzione e formazione*';
- Articolo 63 '*Norme in materia di concessioni di strutture commerciali*';
- Articolo 76 '*Modifica all'articolo 25 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9*';
- Articolo 88 '*Modifiche dell'articolo 48 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17*'.

Comunico, altresì, che sono stralciate le seguenti disposizioni in materia di personale regionale, sulla base delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 14 giugno 2017:

- Articolo 7 '*Norme per la riduzione degli organici negli enti*';
- Articolo 16 '*Misure per il rafforzamento del Corpo forestale della Regione siciliana*';
- Articolo 17 '*Riclassificazione del personale del Corpo forestale dello Stato transitato al Corpo forestale della Regione siciliana*';
- Articolo 49 '*Armonizzazione delle norme sulla dirigenza pubblica regionale*';
- Articolo 50 '*Mobilità del personale regionale*';
- Articolo 51 '*Indennità personale motorizzazione civile*';

- Articolo 56 *‘Interpretazione autentica dell’articolo 9, comma 2, della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19’*;
- Articolo 57 *‘Soppressione ARAN Sicilia’*.

In considerazione delle note pervenute da parte della IV Commissione, dalle quali non risulta in modo univoco l’esito dell’esame delle norme di competenza, la medesima Commissione è invitata ad esprimere definitivamente, entro le ore 14.00 di martedì 27 giugno 2017, il previsto parere sulle seguenti disposizioni, precisando che ove il parere non sia reso entro il predetto termine lo stesso si intende contrario: articoli 5, 18, 19, 25, 26, 30, 46, 59, 60, 65, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84 e 85.

Per essere più chiari. Siccome nel corso di questi mesi in IV Commissione sono stati resi pareri favorevoli prima e contrari dopo, c’è una nota ufficiale da parte della Presidente della Commissione che rimanda alla Presidenza la necessità di rivedere alcune norme. Non posso rivedere alcune norme per una questione logica, perché è sottratta la discrezionalità sia alla Presidente della Commissione sia a questa Presidenza; non possiamo esercitare alcuna discrezionalità. La Commissione, entro martedì alle ore 14.00, deve esitare - in un senso o nell’altro - il parere, rimanendo stabilito che se il parere non verrà reso è come se, di fatto, fosse contrario.

Chiaramente, qualora fosse contrario le norme non troveranno ingresso in Aula.

Preciso che saranno dichiarati inammissibili, ai sensi dell’articolo 111, comma 1 bis, del Regolamento interno, gli emendamenti aggiuntivi non presentati in Commissione *‘Bilancio’*.

L’Assemblea ne prende atto.

Invito i componenti la II Commissione legislativa a prende posto nell’apposito banco.

Invito gli Uffici a dare copia soprattutto al Presidente della II Commissione. Ciò che raccomando, è che si può lavorare questa sera, si può lavorare domani, si può lavorare lunedì - mi riferisco, soprattutto ai componenti del Governo ed ai componenti della IV Commissione - al fine di esitare il parere.

Si passa all’esame dell’articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1 *Finanziamento per l’Irsap*

1. L’autorizzazione di spesa di cui al comma 1 del presente articolo per le finalità degli articoli 2 e 4 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 (Missione 14, Programma 1, capitolo 243301) è incrementata, per il triennio 2017-2019 dell’importo annuo di 3.900 migliaia di euro. Al relativo onere si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 13, Programma 4, capitolo 413333 per il triennio 2017-2019. L’autorizzazione di spesa di cui al presente comma è subordinata all’accertamento da parte dei competenti tavoli tecnici del risultato di gestione del servizio sanitario regionale relativo ai conti consuntivi degli anni 2016, 2017 e 2018. Qualora si accerti un risultato di gestione negativo l’autorizzazione di spesa è ripristinata, con decreto del Ragioniere generale, previa delibera della Giunta regionale, in misura pari alla residua disponibilità della Missione 13, Programma 4, capitolo 413333».

Abbiamo, peraltro, l’assessore competente, signora Lo Bello. La invito ad esprimere, anche brevemente, una relazione in ordine all’articolo 1 *“Finanziamento per l’Irsap”*.

GRECO GIOVANNI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Non stiamo votando, quindi, invito l’Assessore a relazionare sull’articolo 1.

GRECO GIOVANNI. Lei non può aprire la seduta se non c'è il numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, anche nel suo interesse bisogna riprendere i lavori di quest'Aula.

GRECO GIOVANNI. Bisogna attenersi al Regolamento interno!

PRESIDENTE. Il Regolamento interno prevede che, non essendo in fase di votazione, si possa procedere con la discussione generale. Do la parola all'assessore Lo Bello che aveva chiesto di intervenire.

LO BELLO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'articolo 1 prevede un incremento delle risorse da destinare all'Irsap, tenuto conto che le risorse dell'Irsap prevedevano semplicemente quelle somme relative al solo personale.

Come certamente sapete, parliamo di undici aree industriali, di trentatre agglomerati industriali e parliamo di spese di manutenzione, di Imu, di spese di energia elettrica. Queste somme servono, semplicemente, al funzionamento dell'Irsap.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Vullo, Cirone, Trizzino e La Rocca Claudia.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1276 Stralcio I/A

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare presente, l'ho fatto anche con l'Assessore, che sulla vicenda del personale dell'Irsap c'è stato un problema. Quando abbiamo approvato - Presidente mi deve ascoltare, è una cosa importante - la legge n. 8, segnatamente all'articolo 4 che riguardava le società in liquidazione, si diceva che il personale che non era transitato in altra società al 31.12.2016 andava in Resais. Questa norma è stata fatta successivamente a quando l'Irsap ha fatto transitare il personale, e lo ha fatto transitare dai consorzi industriali all'Irsap l'1 gennaio 2017.

Quindi, ai sensi di quella legge tutto il personale Irsap, oggi, è in Resais perché la nostra legge è subentrata dopo che c'era stato già il transito del personale.

Bisognerebbe fare una modifica alla legge n. 8 spostando il termine temporale dal 31 gennaio 2016 al 1° gennaio 2017, perché così sono tutti in Resais.

PRESIDENTE. Io non conosco bene la vicenda, lei si è rivolto a me in merito alla questione. E' chiaro che lei l'ha posta correttamente, l'Assessore, se è così, preparerà un emendamento in corso di trattazione.

LO BELLO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO BELLO, *assessore per le attività produttive*. L'onorevole Alloro ha prospettato in maniera assolutamente corretta la vicenda. Io non l'avevo affrontata unitamente all'articolo 1, solo perché quest'ultimo parlava di finanziamento per l'Irsap. L'avrei affrontata all'articolo 2, ma l'intervento è corretto e prepareremo un emendamento in questo senso.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, stiamo discutendo il disegno di legge n. 1276 Stralcio I/A.

In un elenco che ieri è stato consegnato, risulta che all'articolo 1 ci sarebbe un emendamento sostitutivo 'A23R', che la Commissione "Bilancio", però, non ha ricevuto, né tantomeno credo che i colleghi abbiano avuto questo emendamento sostitutivo, di conseguenza non stiamo discutendo sull'articolo 1, ma sull'emendamento sostitutivo che ancora non è in nostro possesso. Tra le altre cose la copertura, per essere chiari, arriva, secondo quello che abbiamo, leggo testualmente: "L'autorizzazione di spesa di cui al presente comma è subordinata all'accertamento da parte dei competenti tavoli tecnici, del risultato di gestione del Servizio sanitario regionale relativo ai conti consuntivi degli anni 2016, 2017 e 2018; qualora si accerti un risultato di gestione negativo, l'autorizzazione di spesa è ripristinata, con decreto del ragioniere generale, previa delibera della Giunta..." e così via. Vorremmo avere il parere dell'Assessorato e della Ragioneria generale.

PRESIDENTE. Corretta l'impostazione del Presidente della Commissione. Intanto, anche in considerazione delle osservazioni fatte dall'onorevole Giovanni Greco, guardiamo il bicchiere mezzo pieno, nel senso che abbiamo avviato il dibattito sul 'Collegato' e di questo ringrazio la presenza doverosa, ma la ringrazio lo stesso, dell'assessore Lo Bello.

In considerazione anche che debbono essere stampati tutti gli emendamenti perché c'è un emendamento di riscrittura, richiamato correttamente dall'onorevole Vinciullo, la seduta sarà rinviata a martedì prossimo.

Però, in questo momento, faccio appello a tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari perché è chiaro che non possiamo continuare in queste condizioni; occorre la presenza dei parlamentari, ognuno di noi si deve assumere le proprie responsabilità. Però - ripeto - il lavoro nelle Commissioni è stato fatto; la IV Commissione fino a martedì può darci un'indicazione univoca almeno sugli articoli di riferimento, nelle more gli Uffici provvederanno a distribuire gli emendamenti. Ciò che raccomando a tutti i parlamentari e, in particolar modo, a tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, è di garantire la presenza innanzitutto in IV Commissione, onorevole Maggio, perché non ci saranno assolutamente deroghe. Se entro le ore 14.00 non verrà espresso parere, quest'ultimo si intenderà contrario su tutto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1276 Stralcio I/A

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intervengo solo per un chiarimento: l'ultima volta che eravamo in Aula con il 'Collegato' avevamo un testo con tutti gli emendamenti presentati per cui c'era l'articolo da una parte e.... Questo che ci hanno distribuito oggi invece è un...

PRESIDENTE. Io, infatti, siccome ci sono tutta una serie di stralci, vi sono degli emendamenti che non sono andati in Commissione - è la lettura che ho dato alla fine -, ho detto: "preciso che saranno dichiarati inammissibili, ai sensi dell'articolo 11, gli emendamenti aggiuntivi non presentati in Commissione".

RINALDI. Sì, Presidente, ma se stiamo iniziando la discussione sull'articolo 1 e non abbiamo gli emendamenti che avevamo sul testo...

PRESIDENTE. Corretto. Su questo abbiamo fatto relazionare l'assessore Lo Bello.

RINALDI. Quindi, poi, riprenderemo...

PRESIDENTE. Abbiamo l'esigenza di avviare il dibattito sul 'Collegato', onorevole Rinaldi.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, facendo seguito all'intervento di ieri per quanto riguarda l'approvazione degli emendamenti, anche in V Commissione ci sono emendamenti e la Commissione non si è potuta riunire per mancanza del Governo, quindi, se questa deroga vale per la IV Commissione la chiedo anche per la V Commissione, così rimangono tempi precisi: se entro le 14.00 di martedì non viene dato il parere si intende bocciato. Vale per tutti!

PRESIDENTE. No, attenzione! Vorrei essere chiaro. Laddove non è stato espresso parere, potrà essere espresso; solo la IV Commissione non ha espresso parere contrario, c'era una difformità.

GRECO GIOVANNI. Anche in V Commissione ci sono emendamenti che non sono stati trattati per mancanza del Governo.

PRESIDENTE. Non sono stati trattati oppure è stato espresso parere contrario?

GRECO GIOVANNI. No, non sono stati trattati. Io non so che parere sia stato espresso; una volta che non c'era né il numero legale né il Governo presente, me ne sono andato, quindi, non so che cosa abbia deciso il Presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Scusate, formalmente, ho solo una nota della IV Commissione, io ho una nota...

GRECO GIOVANNI. Io non c'ero! Onorevole Panarello, se ci puoi aiutare.

PANARELLO. No, no, no! Dalla lettura che ha dato il Presidente sono stati dichiarati inammissibili perché si tratta di personale o comunque di materie...

PRESIDENTE. Per il personale sì.

PANARELLO. No, alcuni emendamenti anche della V Commissione per cui c'era parere contrario...

PRESIDENTE. No, parere contrario, inammissibile!

PANARELLO. Quelli che lei ha dichiarato inammissibili...

PRESIDENTE. Sono quelli dove c'è parere contrario. C'è stato un problema in IV Commissione, solo questo era il discorso!

Onorevole Greco, lei ha fatto bene a porre la questione, ma agisco sulla base degli atti che arrivano.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, lei fa bene a rinviare in IV Commissione ed a dare la possibilità ai colleghi della stessa di pronunciarsi, però, vorrei ricordare che su parecchi di questi articoli, quasi tutti, a dire il vero, la Commissione si era già pronunciata favorevolmente, nel senso che questi articoli sono già arrivati dalla IV Commissione, sono articoli che sono stati apprezzati da parte della Commissione e di conseguenza la Commissione 'Bilancio' non ha fatto altro che metterli in discussione, bocciarli o approvarli, dopo che erano arrivati dalla IV Commissione.

Stesso discorso dicasi anche per altri articoli che, giustamente, lei ha stralciato perché le Commissioni hanno espresso parere negativo, però, vorrei ricordare che, precedentemente, erano arrivati in Commissione 'Bilancio' con parere favorevole da parte del Governo.

PRESIDENTE. Va bene, grazie onorevole Vinciullo.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Io faccio un esempio per tutti: sull'articolo 19, che riguarda il trasporto ferroviario regionale, c'era il parere favorevole, lo abbiamo approvato così com'è arrivato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Sull'articolo 19 è stato espresso successivamente dalla IV Commissione un parere contrario.

Siccome l'indirizzo deve essere univoco, per essere chiari, la IV Commissione è chiamata a riunirsi. Il problema, però, non è della Presidenza della IV Commissione, il problema è che occorre la partecipazione dei deputati. Per cui, c'è il tempo per lavorare e per esprimere nuovamente in maniera univoca il parere. Stiamo cercando di salvare il salvabile. Abbiamo incardinato il 'Collegato'; con un po' di buona volontà possiamo procedere con i lavori.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 27 giugno 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione, ai sensi dell'art. 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge:

“Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”. (n. 1276/A Stralcio III) (*Seguito*)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

- 2) - “Istituzione dei nuovi parchi archeologici in Sicilia e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20. (n. 1212/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 3) - “Legge di modifica dell'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30. Variazione di denominazione dei comuni termali” (n. 843/A)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 4) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della minoranza linguistica gallo-italica ai sensi della Legge 15 dicembre 1999, n. 482’” (n. 1229/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 5) - “Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada” (n. 1221/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 6) - “Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e D.P. 24 marzo 2003, n. 8. Progetto di variazione territoriale finalizzato all'aggregazione al Comune di Grammichele di parte di territorio e di popolazione del Comune contermini di Mineo (c.da Saie)” (n. 1266/A)

Relatore: on. Siragusa

- 7) - “Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)” (n. 1120/A)

Relatore: on. Panarello

- 8) - “Valorizzazione del demanio trazzerale” (n. 349/A)

Relatore: on. Laccoto

- 9) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana” (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

La seduta è tolta alle ore 12.36

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione,

premesso che con nota prot. n. 65363 del 30 dicembre scorso l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ha predisposto, a seguito dell'approvazione del ddl n. 1278/A recante disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario, la proroga per il personale LSU-ASU-CONTRATTISTI, provvedendo a darne immediata comunicazione ai Centri per l'impiego e alle sedi INPS competenti;

visto che non solo il Governo non ha provveduto alla stabilizzazione di questo bacino di lavoratori precari ma, come consuetudine degli ultimi anni, sono stati lasciati senza soldi, difatti ad oggi, i 5600 lavoratori ASU sono ancora in attesa di percepire il sussidio di 580 euro relativo al mese di dicembre 2016, quasi per tutti unica fonte di sostentamento;

tenuto conto che nonostante da tempo sia stato firmato il decreto di impegno di spesa e risulta anche che siano stati elaborati i consequenziali mandati di pagamento, inspiegabilmente l'INPS sostiene che le risorse a disposizione non siano sufficienti a pagare il suddetto personale;

considerato che parrebbe, da quanto si apprende informalmente dagli organi competenti che, i soldi versati dalla Regione all'INPS, siano stati trattenuti dall'Ente previdenziale che vanterebbe crediti nei confronti della Regione;

considerato altresì che, per quanto riguarda il 2017 si prevedono ulteriori ritardi in quanto la Regione non ha ancora stipulato la convenzione con l'INPS, necessaria per redigere il decreto d'impegno di spesa per la liquidazione relativa alle mensilità in corso;

per sapere:

se risulti vero che l'INPS abbia trattenuto le somme dovute ai lavoratori Asu per la mensilità di dicembre 2016 a causa di crediti vantati nei confronti della Regione;

se non ritenga di mettere urgentemente in moto la macchina amministrativa affinché vengano posti in essere tutti gli adempimenti utili a fare chiarezza su una vicenda che appare oltremodo paradossale ma, soprattutto, a dare ristoro alle migliaia di lavoratori e alle loro famiglie che sopravvivono a fatica con soli 580 euro al mese». (4193)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che con D.D.G. n. 2070 del 13 dicembre 2016 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stato modificato, senza apparente e giustificato motivo, l'ultimo capoverso dell'art. 8 del D.D.S. n.1905 del 5 novembre 2015, relativamente ad un'autorizzazione integrata ambientale (ex art. 29 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. che, adesso, così recita: Art. 1,

l'ultimo capoverso dell'art. 8 del D.D.S. n. 1905 del 5/11/2015 viene cassato e come di seguito riscritto: Ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 comma 14 e dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la presene autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori ;

preso atto che detto provvedimento, riguardante la realizzazione e la gestione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi, con stabilimento in contrada Armicci, nel Comune di Lentini, in provincia di Siracusa, è stato fortemente contestato tanto dalla popolazione della zona interessata quanto da quella dei Comuni limitrofi ricadenti sia nella provincia di Siracusa quanto in quella di Catania;

tenuto conto che l'Amministrazione Comunale di Lentini, a suo tempo, ha presentato un ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana e che, ad oggi, tale ricorso non ha avuto ancora alcun pronunciamento da parte della figura istituzionale invocata;

accertato che:

la realizzanda discarica sorge a pochi metri dall'area archeologica di 'Valsavoia Armicci', dall'area naturalistica che si estende attorno al lago Biviere di Lentini, dalle piantagioni di agrumeti, cosiddette tarocco e arancia rossa, di altissimo valore nutritivo, coltivati secondo criteri biologici, nonché dallo stesso centro di Lentini;

vista la nota prot. 017209 dell'1/8/2016 con la quale la nuova Amministrazione Comunale di Lentini ha notificato alla società destinataria del Decreto de quo che 'una ulteriore discarica nell'ambito del territorio comunale non rientra fra i programmi politico - amministrativi di questa Amministrazione';

considerato che sempre nella stessa nota, l'Amministrazione Comunale manifestava chiaramente la volontà di porre 'in essere le opportune azioni, sia a sostegno di quelle già intraprese, sia altre che dovessero rendersi necessarie, allo scopo di tutelare il nostro territorio, già frustrato da note criticità ambientali, che hanno fatto registrare, in forma esponenziale, un forte aumento di malattie oncologiche da altre potenziali e gravi fonti di pericolo e danno' e con ciò chiarendo ed esplicitando, in maniera netta e incontrovertibile, la volontà di opporsi, con ogni mezzo legale possibile, alla realizzazione della nuova discarica sul proprio territorio;

accertato, dagli organi di stampa, che nel frattempo, l'Amministrazione Comunale di Lentini ha predisposto un'articolata denuncia, depositata presso la Procura della Repubblica di Siracusa, la quale ha aperto, in data odierna, un fascicolo per verificare se le contestazioni dell'Amministrazione Comunale di Lentini sarebbero conducenti verso la contestazione di un'ipotesi di reato nei confronti di coloro i quali hanno emesso il secondo Decreto Assessoriale e che, contestualmente alla denuncia de qua , è stata predisposta idonea documentazione al fine di richiedere alla Regione siciliana l'annullamento in autotutela dell'autorizzazione concessa;

considerato altresì che l'Amministrazione Comunale di Lentini, non avendo condiviso le modifiche apportate all'art. 8 del D.D.S. n.1905 del 5 novembre 2015, attraverso il richiamato Decreto n. 2070 del 13 dicembre 2016 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ha esercitato il diritto di negare alla società richiedente le autorizzazioni di natura

esclusivamente edilizia, e quindi di sua esclusiva competenza, per l'inizio dei lavori della discarica di che trattasi;

preso atto inoltre che dopo la diffusione della notizia, la popolazione locale e quella dell'intero comprensorio hanno intrapreso azioni di lotta a tutela del paesaggio e a supporto dell'attività svolta dall'Amministrazione Comunale di Lentini, che ha sempre mantenuto un comportamento istituzionalmente corretto, senza mai eccedere e senza mai incitare la cittadinanza stessa, ma facendosi guida moderata della protesta popolare;

viste infine le risultanze del Consiglio Comunale aperto di Lentini, di lunedì 23 gennaio 2017, a cui hanno partecipato anche i rappresentanti dei Comuni limitrofi, della Camera dei Deputati e dell'Assemblea Regionale siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare al fine di porre fine alle manifestazioni di protesta della popolazione;

se non ritengano utile e necessario intraprendere, attraverso incontri istituzionali, una concertazione con l'Amministrazione Comunale di Lentini, la Deputazione regionale e nazionale, per verificare il percorso amministrativo seguito per giungere all'approvazione della Decreto n.2070 del 13 dicembre 2016 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti e, se del caso, sospenderlo, in attesa di ogni possibile e dovuto chiarimento;

quali potrebbero essere le ricadute negative nella salvaguardia dell'area archeologica di 'Valsavoia Armicci' e se il competente Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana sia a conoscenza e abbia fornito idonee valutazioni sull'opera da realizzare;

quali provvedimenti, infine, l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea intenda adottare per tutelare il tarocco e l'arancia rossa, produzioni che vengono coltivate in maniera estensiva e nel rispetto delle norme biologiche imposte dalla Comunità Europea nelle zone limitrofe alla realizzanda discarica di che trattasi». (4194)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che negli ultimi anni i Consorzi di bonifica siciliani hanno avviato le procedure di riqualificazione del personale dipendente per la copertura dei posti vacanti nelle rispettive piante organiche;

preso atto che presso il Consorzio di bonifica 10 Siracusa tali procedure non vengono attuate dall'anno 2001 nonostante una vacanza di organico di oltre il 50% dei profili professionali previsti nel P.O.V. (piano di organizzazione variabile) con conseguenti notevoli difficoltà nella gestione dell'attività ordinaria dell'Ente;

considerato che a riprova di ciò, basti pensare che personale assunto dal Consorzio di bonifica 10 Siracusa e poi trasferito presso altri consorzi siciliani ha ottenuto sino a due progressioni di qualifica rispetto ai loro ex colleghi del Consorzio 10 pur avendo i medesimi requisiti professionali e anzianità di servizio;

tenuto conto che tale stato di cose ha determinato l'incardinarsi di una mole di contenziosi tra il personale dipendente ed il Consorzio di bonifica 10 Siracusa avente ad oggetto la progressione di carriera;

considerato altresì che con nota del 4/3/2015, prot. 18878, a firma congiunta dei Commissari Straordinario dei Consorzi di bonifica della Sicilia Occidentale ed Orientale pro-tempore, i Consorzi di bonifica siciliani venivano autorizzati a porre in essere le procedure riguardanti la progressione di qualifica del personale anche al fine di definire i procedimenti giudiziari pendenti ed evitarne di nuovi;

valutato che nel rispetto delle disposizioni di cui alla nota anzidetta, il Consorzio di bonifica 10 Siracusa avviava le procedure per la copertura dei posti vacanti attraverso la promozione per merito comparativo del personale dipendente a tempo indeterminato ai sensi e con le modalità stabilite dal vigente C.C.N.L. per i dipendenti dai Consorzi di bonifica;

visto che le procedure anzidette venivano ultimate con l'approvazione della graduatoria definitiva, prot. consortile 5362 del 16/11/2015;

considerato inoltre che tuttavia, prima dell'adozione della deliberazione commissariale di recepimento ed attuazione della graduatoria, l'Assessore Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, con direttiva prot. 84291 del 21.12.2015, ha disposto la sospensione delle procedure di riqualificazione del personale nelle more di un'organica revisione del quadro normativo e finanziario di riordino dei Consorzi di bonifica;

visto altresì che:

la sospensione delle procedure in argomento ha determinato l'insorgere di ulteriori e numerose vertenze da parte degli aventi titolo all'inquadramento nei profili professionali assegnati all'esito delle procedure di riqualificazione;

l'attuazione della revisione del quadro normativo e finanziario di riordino dei Consorzi annunciata dall'Assessore Regionale competente non potrà prescindere dalla previa equiparazione dell'inquadramento del personale del Consorzio di bonifica 10 Siracusa rispetto a quello con la medesima carriera professionale e anzianità di servizio negli altri Consorzi;

tenuto conto infine che diversamente operando, si protrarrebbe un'evidente disparità di trattamento tra il personale dei diversi enti ed una palese compromissione degli interessi legittimi del personale del Consorzio 10 con il sicuro insorgere di ulteriori contenziosi;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per assicurare al personale dipendente del Consorzio di bonifica 10 di Siracusa l'inquadramento nei profili professionali di cui

alla graduatoria redatta all'esito delle procedure di riqualificazione del personale, prot. consortile 5362 del 16/11/2015;

come intendano garantire al personale del Consorzio di bonifica 10 di Siracusa un equo trattamento contrattuale rispetto ai dipendenti degli altri Consorzi, in vista della revisione del quadro normativo e finanziario di riferimento al fine di scongiurare disparità di trattamento tra il personale». (4196)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che la storica fontana-abbeveratoio 'Madre di Dio' di Buscemi, in provincia di Siracusa, è crollata interamente in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni;

preso atto che trattavasi di una fontana di rilevante valore architettonico, storico ed antropologico;

considerato che le Istituzioni tutte hanno l'obbligo morale e civile di ricostruire detta fontana nel più breve tempo possibile;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per ricostruire la fontana 'Madre di Dio' in modo da restituire alla pubblica fruizione un'opera di immenso valore antropologico ed architettonico». (4197)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

da alcuni mesi la Biblioteca centrale della Regione siciliana 'Alberto Bombace' è chiusa alla fruizione pubblica, comportando notevoli disagi a studenti, ricercatori e fruitori del luogo di lettura;

secondo quanto riportato sul sito ufficiale della stessa Biblioteca, tale chiusura è dovuta a 'motivi di sicurezza legati a lavori in corso', senza peraltro indicare i tempi di riapertura. Nel contempo, parte del personale dipendente è costretto all'inattività;

tenuto conto che:

le condizioni della struttura invero sono disastrose. L'intero edificio è in uno stato di forte degrado e necessita di interventi di restauro stimati in circa 3-4 milioni di euro;

la Biblioteca peraltro, non essendo considerata polo attrattore è stata esclusa da qualunque finanziamento P.O. FESR;

considerato che per potere permettere una riapertura, anche parziale, della struttura necessita la presenza di un architetto o di un ingegnere in pianta stabile al fine di seguire adeguatamente l'esecuzione dei lavori di restauro;

per sapere:

se non reputino opportuno assegnare un ingegnere o un architetto presso la Biblioteca al fine di seguire in maniera professionale i lavori di restauro;

quali iniziative intendano assumere per consentire l'urgente esecuzione dei lavori e la possibile riapertura della Biblioteca centrale della Regione siciliana 'Alberto Bombace' di Palermo;

nel contempo, destinare altrove, fino alla chiusura del cantiere, il personale in atto costretto alla forzata inattività». (4191)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

il D.D.G n. 810 del 25.09.2016 ha sancito l'approvazione delle graduatorie provvisorie regionali di psicoterapeuti ambulatoriali, per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato e indeterminato nelle strutture del S.S.N.;

l'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo in data 17/12/2015, all'art.17 disciplina le modalità di presentazione delle domande per l'inserimento in graduatoria da parte dei professionisti che aspirino a svolgere la propria attività lavorativa nell'ambito del S.S.N.;

il summenzionato A.C.N. del 17.12.2015 stabilisce i criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie degli psicologi e degli psicoterapeuti ambulatoriali;

considerato che:

il decreto legge n. 101 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, introduce una serie di disposizioni innovative in relazione all'immissione in servizio di idonei e vincitori di concorsi, e di limitazioni a proroghe di contratti e all'uso del lavoro flessibile nel pubblico impiego;

in particolare, l'articolo 4 della citata norma, al comma 1, lettera a-bis dispone che 'per prevenire fenomeni di precariato, le amministrazioni pubbliche, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, sottoscrivono contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato()';

il comma 3 stabilisce che fino al 31 dicembre 2016, per le amministrazioni pubbliche che vogliano avviare procedure concorsuali per l'assunzione di personale, l'autorizzazione sia subordinata:

a) alla verifica della avvenuta immissione in servizio presso l'amministrazione di tutti i vincitori di concorso collocati in graduatorie vigenti per assunzioni a tempo indeterminato per qualsiasi qualifica, salvo comprovate necessità organizzative, non temporanee ed adeguatamente motivate;

b) alla assenza di idonei collocati in graduatorie vigenti dal 1° gennaio 2007, relative alle professionalità necessarie anche secondo un criterio di equivalenza;

l'art. 47 della legge n. 833/78, stabilisce tra l'altro che i concorsi pubblici vengano banditi dalla regione su richiesta delle unità sanitarie locali;

atteso che:

le determinazioni assunte dall'Assessorato competente con nota 2° Dip/1973 del 18.12.2009 e nota prot. 2° Dip/50254 del 29.11.2010, in ordine all'opportunità di mantenere in seno all'Amministrazione regionale, la formulazione in pianta organica dei biologi, dei chimici e degli psicologi ambulatoriali per l'anno 2011 e successivi;

il Consiglio di Stato, con decisione dell'Adunanza Plenaria n. 14/2011, ha affermato il favore dell'ordinamento in ordine allo scorrimento delle graduatorie piuttosto che all'indizione di nuove procedure concorsuali. Pertanto un provvedimento che pretermetta gli interessi degli idonei di una graduatoria valida e vigente deve essere robustamente motivato;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per far rientrare nel piano di assunzione gli idonei in graduatoria di cui al presente atto ispettivo;

se non ritengano altresì opportuno procedere con lo scorrimento delle graduatorie prima di indire nuovi concorsi ciò al fine di garantire il regolare turnover». (4192)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

in riferimento alla manutenzione dell'A18 Messina-Catania, la cui percorrenza è impegnativa e quasi disastrosa (in entrambi i sensi di marcia), e il cui rifacimento è stato a suo tempo annunciato nel dicembre 2015 dal presidente del CAS ma ad oggi mai realizzato;

affrontare i 76 chilometri che separano la città di Messina da Catania è realmente una sfida all'incolumità dell'utenza di quanti la percorrono;

considerato che:

si tratta di fatto di una gimcana, fatta d'improvvisate deviazioni e di salti a causa delle buche, che in alcuni tratti ricorda più le trincee di guerra o i valloni dolomitici che richiederebbero, per la corretta percorrenza, automezzi attrezzati come il fuoristrada;

è inaccettabile che si debba aspettare un G7 per intervenire drasticamente con opere di ripristino strutturali ed è oltretutto offensivo che sia contemplato solo il tratto autostradale che dovrebbe essere percorso dai partecipanti al Vertice senza prendere in considerazione i comuni cittadini che pagano regolarmente un pedaggio per avere in cambio un servizio inadeguato;

visto che la rassegnazione non fa parte del pensare dell'interrogante, in contrasto la mancanza di intervento mostrata sinora dalla dirigenza del CAS;

ricordato che detta tratta serve a collegare la città di Messina con l'unico aeroporto concesso alla provincia;

per sapere:

i motivi della perdurante mancata manutenzione e soprattutto i tempi di ripristino di quella che ci si ostina a chiamare ancora autostrada,

se non ritengano necessario, anzi indispensabile, il ripristino immediato delle condizioni minime di sicurezza della A18,

se ritengano opportuno che il ripristino della sicurezza autostradale sia effettuato non soltanto nella tratta Taormina-Catania ma anche sulla Messina-Catania». (4195)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PICCIOLO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che il Governo nazionale ha deciso che la via della seta non passerà attraverso i porti siciliani, nonostante gli interessi degli operatori cinesi fossero diversi;

preso atto che il Governo centrale ha offerto infatti ai cinesi solo gli snodi portuali di Trieste-Venezia e Genova, dimenticando del tutto i porti siciliani;

considerato che si tratta di un programma multimiliardario di investimenti e ovviamente i territori attraversati da queste vie avranno enormi ricadute in termini di benefici economici e di sviluppo;

visto che questa decisione del Governo nazionale è del tutto ingiustificata e priva di ogni logica di natura logistico-pratica, ma frutto solo della debolezza dei nostri rappresentanti al Parlamento nazionale che, anche in questa occasione, non stanno facendo sentire le loro flebili voci;

tenuto conto che l'unico porto meridionale in grado di accogliere il cosiddetto gigantismo navale è il terminale marittimo di Augusta, che il Governo e il Ministero delle Infrastrutture hanno voluto mortificare ed umiliare,

impegna il Governo della Regione

ad attivare provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, a tutela dei nostri porti e contro la stravagante decisione del Governo nazionale di isolare ulteriormente la Sicilia, nonostante il Porto di Augusta sia l'unico in grado di accogliere il cosiddetto gigantismo navale». (644)

VINCIULLO - GERMANA' - LO SCIUTO - FONTANA - DI MAGGIO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

gli eventi sismici area di Catania, come si rileva dallo studio di valutazione del rischio sismico dell'area di Catania dell'ISPSEL/D.I.P.I.A. (<http://conference.ing.unipi.it/vgr2006/archivio/Archivio/pdf/066-Rinaldini-Pecchi-Marino-CiucciDamiani.PDF>), che si sono verificati nel tempo sono stati diversi e tutti di grande intensità: terremoto del 4 febbraio 1169 che distrusse 11 centri abitati provocando danni ingenti in tutta l'area con ben 15.000 vittime, del 10 dicembre 1542 con danni considerevoli e diffusi su tutta l'area del catanese con conseguente onda di maremoto che devastò Augusta, del 9/10 gennaio 1693, la più grave catastrofe sismica della Sicilia orientale che distrusse circa 40 centri abitati e per il quale la sola Catania ebbe circa 12.000 vittime, quello del 20 febbraio 1818 che provocò anche l'apertura di fenditure nel terreno, la distruzione di più di 2000 abitazioni ed effetti di maremoto sulle aree della costa;

l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 ha fissato i criteri di classificazione sismica e le normative tecniche per le costruzioni nelle aree relative;

i criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale

in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni;

la deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 408 del 19 dicembre 2003 ha individuato l'elenco delle zone sismiche regionali ed ha fissato gli adempimenti connessi al recepimento ed alla attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274;

in tale deliberazione governativa la Città di Catania e l'intera sua area territoriale hanno avuto una classificazione quale zona sismica 2, nonostante l'estrema pericolosità dimostrata dai precedenti storici fenomeni tellurici verificatisi e nonostante l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia abbia rappresentato che l'area etnea, oltre a risentire gli effetti dei forti terremoti delle aree limitrofe, è sede di una attività sismica molto frequente, spesso sotto forma di sciami sismici durante fasi di attività eruttiva dell'Etna, dato che in appena 200 anni si sono verificati - oltre gli eventi distruttivi descritti - ben 177 terremoti che hanno provocato danni, ossia in media quasi uno ogni anno, causando gravi danni ogni 15 anni e distruzioni con perdite di vite umane ogni 30 anni;

gli effetti di tale ridotta classificazione del rischio sismico hanno rilevanti refluenze circa la mancanza di condizioni di sicurezza complessiva in materia di protezione civile ma soprattutto sulle regole di sicurezza connesse alla progettazione e realizzazione degli edifici, poiché l'85% degli stessi - come si rileva da una recente ricerca universitaria - sono stati realizzati senza rispettare le prescrizioni antisismiche, e che la Protezione civile ha stimato che nella malaugurata ipotesi si verificasse un evento sismico le vittime sarebbero più di 160.000;

considerato che:

il 15 giugno u.s. è stata approvata la legge di conversione della manovra correttiva 2017, DL. 50/2017, che grazie ad un emendamento ha esteso il cosiddetto 'sismabonus', detrazione fiscale fino all'85% entro un ammontare massimo di 96mila euro per ciascuna unità immobiliare, all'acquisto di case antisismiche con interventi di demolizione e ricostruzione secondo nuove regole di sicurezza, anche con variazioni volumetriche, ove le norme urbanistiche lo consentano;

tale bonus potrebbe trovare applicazione per le costruzioni dell'intera area della Città di Catania e del suo territorio, garantendo al contempo sia la messa in sicurezza del patrimonio edilizio sia l'applicazione di un serio incentivo di natura economico in un contesto fortemente condizionato dalla attuale condizione di crisi economica;

ritenuto che si ritiene opportuno e necessario per quanto esposto impegnare il Governo della Regione a procedere ad una integrazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 19 dicembre 2003 che ha individuato l'elenco delle zone sismiche regionali provvedendo ad una modifica della classificazione della Città di Catania e del suo territorio metropolitano da zona sismica 2 a zona sismica 1, poiché rischio, pericolosità e vulnerabilità sono palesi condizioni esistenti in quel contesto,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere, relazionando tempestivamente all'Assemblea regionale siciliana, ogni iniziativa utile ed opportuna al fine di procedere nel più breve tempo alla variazione della classificazione di sismicità della città di Catania e della sua area metropolitana da zona 2 a zona 1». (645)

FORZESE - CANI - SORBELLO - MICCICHÈ